

LEGENDA

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA
(Art.8 Norme Geologiche di Piano)

I

CLASSE I - FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI: LA CLASSE COMPRENDE LE AREE PIANEGGianti CHE NON PRESENTANO PARTICOLARI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO A SCOPI EDIFICATORI E/O ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI E PER LE QUALI DEVE ESSERE APPLICATO DIRETTAMENTE QUANTO PRESCRITTO DALLE NTC/2008. (Art. 9 Norme Geologiche di Piano)

II

CLASSE II - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI: LA CLASSE COMPRENDE LE ZONE NELLE QUALI SONO STATE RISCOTRATE MODESTE LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO A SCOPI EDIFICATORI E/O ALLA MODIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI, CHE POSSONO ESSERE SUPERATE MEDIANTE APPROFONDIMENTI DI INDAGINE E ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI E SENZA L'ESECUZIONE DI OPERE DI DIFESA. O QUESTE ULTIME LIMITATE AL SINGOLO LOTTO EDIFICATORIO E AL SUO IMMEDIATO INTORNO. (Art.10 Norme Geologiche di Piano)

CLASSE III - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI: LA CLASSE SUDDIVISA IN CINQUE SOTTOCLASSI RIGLIARDANTI AMBITI OMOGENEI, COMPRENDE LE ZONE NELLE QUALI SONO STATE RISCOTRATE CONSISTENTI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO A SCOPI EDIFICATORI E/O ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI, PER LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA'/VULNERABILITA' INDIVIDUATE, PER IL SUPERAMENTO DELLE QUALI POTREBBERO RENDERSI NECESSARI INTERVENTI SPECIFICI O OPERE DI DIFESA.(Art.11 Norme Geologiche di Piano)

IIIA

SOTTOCLASSE IIIA - AREE CON PENDENZA MINORE DI 10° - 15° E COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE METRICO DOVE L'ASSETTO MORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO POTREBBE INOLTRE LIMITARE O VINCOLARE LA TRASFORMAZIONE D'USO DEL SUOLO IN SENSO EDIFICATORIO E INFRASTRUTTURALE

IIIB

SOTTOCLASSE IIIB - AREE NON URBANIZZATE CON PENDENZA COMPRESA TRA 15°-20° NELLA MAGGIOR PARTE A BOSCO O A VIGNETO, DOVE IL SUBSTRATO ROCCIOSO E' SUB-AFFIORANTE O E RICOPERTO DA UNA COLTRE DETRITICA DI NON ECCESSIVO SPESSORE.

IIIC

SOTTOCLASSE IIIC - AREE PRODUTTIVE DISMESSE DOVE VI POTREBBE ESSERE STATA UNA ALTERAZIONE DELLO STATO QUANTITATIVO DELLE MATRICI AMBIENTALI SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE E AREA EX TECOF OGGETTO DI BONIFICA AMBIENTALE.

IIID

SOTTOCLASSE IIID - CAVA DISMESSA RITOMBATA "CASTAGNOLA 1 R1514/a/PV" SULLA QUALE E' PRESENTE UNA ATTIVITA' PRODUTTIVA E PORZIONE SUD, ATTUALMENTE AD USO AGRICOLO, DELLA CAVA DISMESSA "CASTAGNOLA 2 R1515/a/PV" (DENOMINAZIONI E SIGLE CON CUI VENGONO IDENTIFICATE NEL CATASTO DELLE CAVE ATTIVE E CESSATE DELLA REGIONE LOMBARDA)

IIIE

SOTTOCLASSE IIIE - ZONA DI INFLUENZA DELLA PORZIONE DELLA CAVA DIAMESSA "CASTAGNOLA 2 R1515/a/PV" INSERITA IN CLASSE DI FATTIBILITA' IV (SOTTOCLASSE IVD), COSTITUITA DALLA FASCIA ESTERNA AL CIGLIO SUPERIORE DELLE SCARPATE CON AMPIEZZA DI 10-15 m.

CLASSE IV - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI: LA CLASSE SUDDIVISA IN CINQUE SOTTOCLASSI RIGLIARDANTI AMBITI OMOGENEI, COMPRENDE LE AREE NELLE QUALI L'ALTA PERICOLOSITA' /VULNERABILITA' COMPORTA GRAVI LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO EDIFICATORIO E/O ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI E I VINCOLI SOVRACOMUNALI ESISTENTI VIETANO O LIMITANO IN MODO SIGNIFICATIVO LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI, URBANISTICI E INFRASTRUTTURALI. (Art.12 Norme Geologiche di Piano)

IVA

SOTTOCLASSE IVA - FRANA ATTIVA (Fa) DOVE SONO CONSENTITI ESCLUSIVAMENTE GLI INTERVENTI INDICATI AL COMMA 2 DELL'ART. 9 DELLE N.d.A. DEL PAI

IVB

SOTTOCLASSE IVB - FRANE QUIESCENTI (Fq) DOVE SI APPLICANO NORME PIU' RESTRITTIVE DI QUELLE DELL'ART. 9 COMMA 3 DELLE N.d.A. DEL PAI OVVERO SI DOVRANNO ESCLUDERE NUOVE COSTRUZIONI NONCHE' LA POSSIBILITA' DI REALIZZARE GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.3, LETTERA d) DEL DPR 380/2001, OLTRE CHE QUELLI RELATIVI AD AMPLIAMENTI DEGLI EDIFICI ESISTENTI PER ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE

IVC

SOTTOCLASSE IVC - AREE NON INCLUSE NELLA PERIMETRAZIONE PAI, CIOE' NON IDENTIFICATE COME FRANE ATTIVE Fa O FRANE QUIESCENTI Fq, CON PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ALTA (a) E ZONE ACCLIVI CON PENDENZA MAGGIORE DI 30° (b).

IVD

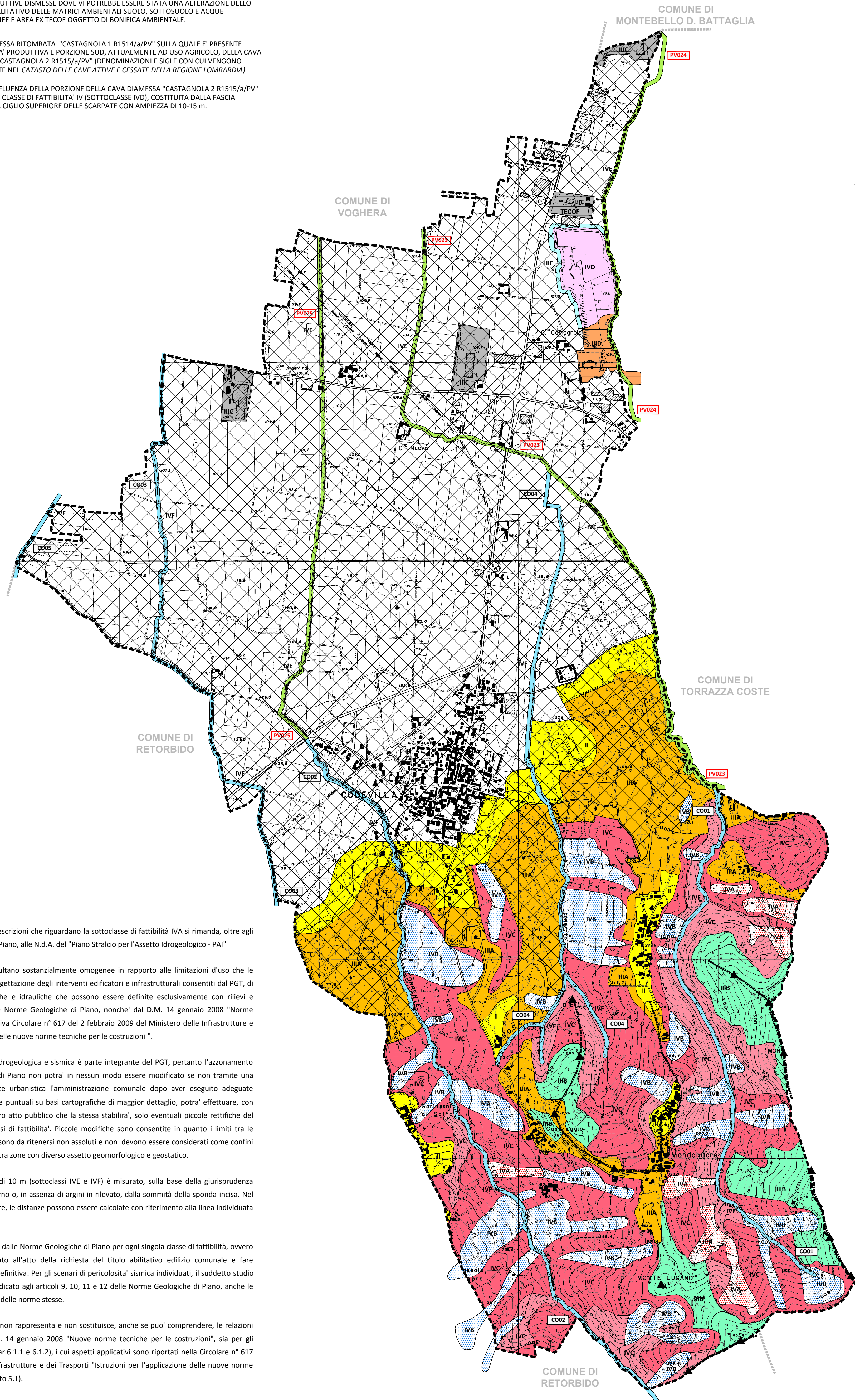
SOTTOCLASSE IVD - ZONA DELLA EX CAVA DISMESSA "CASTAGNOLA 2 R1515/a/PV" AD ALTA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA PER EMERGENZA PERENNE O TEMPORANEA DELLA FALDA ACQUIFERA.

IVE

SOTTOCLASSE IVE - FASCIA DI RISPETTO IDRAULICO DI AMPIEZZA 10 m DEL RIO BRIGNOLO (PV023), RIO FOSSAGAZZO (PV024) E TORRENTE LURIA (PV025), APPARTENENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE RIP, AI SENSI DELL'ART. 96, COMMA 7 DEL REGIO DECRETO N°523 DEL 1904. IL CRITERIO PER LA SUA DELIMITAZIONE E' RIPORTATO ALLA NOTA 4.

IVF

SOTTOCLASSE IVF - FASCIA DI RISPETTO IDRAULICO DI AMPIEZZA 10 m DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE, DI COMPETENZA COMUNALE. IL CRITERIO PER LA SUA DELIMITAZIONE E' RIPORTATO ALLA NOTA 4.



NOTE

- 1 - Per un maggior approfondimento delle prescrizioni che riguardano la sottoclasse di fattibilità IVA si rimanda, oltre agli articoli specifici delle Norme Geologiche di Piano, alle N.d.A. del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI"
- 2 - Le aree individuate in carta anche se risultano sostanzialmente omogenee in rapporto alle limitazioni d'uso che le vengono ascritte, richiedono, in fase di progettazione degli interventi edificatori e infrastrutturali consentiti dal PGT, di ulteriori suddivisioni geologiche-geotecniche e idrauliche che possono essere definite esclusivamente con rilievi e indagini di dettaglio come prescritto dalle Norme Geologiche di Piano, nonche' dal D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni" e dalla successiva Circolare n° 617 del 2 febbraio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".
- 3 - Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica è parte integrante del PGT, pertanto l'azzonamento riportato in carta e le Norme geologiche di Piano non potrà in nessun modo essere modificato se non tramite una specifica variante. Senza apposita variante urbanistica l'amministrazione comunale dopo aver eseguito adeguate verifiche geologiche/geotecniche/idrauliche puntuali su basi cartografiche di maggior dettaglio, potrà effettuare, con delibera di giunta o di consiglio o con altro atto pubblico che la stessa stabilirà, solo eventuali piccole rettifiche del limite che definisce il perimetro delle classi di fattibilità. Piccole modifiche sono consentite in quanto i limiti tra le diverse classi indicate nella presente carta sono da ritenersi non assoluti e non devono essere considerati come confini fisici netti, bensì come fasce di transizione tra zone con diverso assetto geomorfologico e geostatico.
- 4 - Il limite delle fasce di rispetto idraulico di 10 m (sottoclassi IVE e IVF) è misurato, sulla base della giurisprudenza moderna, a partire dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.
- 5 - Lo studio geologico e geotecnico prescritto dalle Norme Geologiche di Piano per ogni singola classe di fattibilità, ovvero previsto dal PGT, dovrà essere presentato all'atto della richiesta del titolo abilitativo edilizio comunale e fare riferimento ad un livello di progettazione definitiva. Per gli scenari di pericolosità sismica individuati, il suddetto studio dovrà considerare in aggiunta a quanto indicato agli articoli 9, 10, 11 e 12 delle Norme Geologiche di Piano, anche le verifiche supplementari riportate all'art. 14 delle norme stesse.
- 6 - Lo studio specialistico indicato al punto 5 non rappresenta e non sostituisce, anche se può comprendere, le relazioni geologica e geotecnica prescritte dal D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni", sia per gli interventi pubblici che per quelli privati (par.6.1.1 e 6.1.2), i cui aspetti applicativi sono riportati nella Circolare n° 617 del 2 febbraio 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni (par. C 10.1, punto 5.1).



COMUNE DI CODEVILLA
Provincia di Pavia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12

Progettista: Dott. Arch. Marco BOSI
Via Ermanno Gabietta, 35 - 27058 Voghera (PV)

DOCUMENTO DI PIANO

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

DGR/X/2616/2011 e errata corrige BURL Serie Ordinaria n°3 19.01.2012

Il Sindaco
Geom. Paolo MARCHESOTTI

Il Segretario comunale
Dott. Giovanni GENCO

Il Responsabile del procedimento
Geom. Massimo PICCHI

CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA
PER LE AZIONI DI PIANO SU CTR

Tavola
DP.GS.11

Scala 1:10.000

STUDIO NEGRINI

Via S. Ambrogio, 24 - 27058 Voghera (PV)

Geol. Giorgio NEGRINI

Iscrizione Ordine dei Geologi della Lombardia n° 585

Geol. Laura SCOTTI

Iscrizione Ordine dei Geologi della Lombardia n° 1525

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE PSL
(Art.14 Norme Geologiche di Piano)

Z1a

ZONA CARATTERIZZATA DA MOVIMENTI FRANOSI ATTIVI

Z1b

ZONA CARATTERIZZATA DA MOVIMENTI FRANOSI QUIESCENTI

Z1c

ZONA POTENZIALMENTE FRANOSA O ESPOSTA A RISCHIO DI FRANA

Z2a

ZONA CON TERRENI DI FONDAZIONE PARTICOLARMENTE SCADENTI (RIPORTI O TERRENI RIMANEGGIATI DALL'ATTIVITA' ANTROPICA)

Z3b

ZONA DI CRESTA ROCCIOSA E/O CUCCUZZOLO, APPUNTITA O ARROTONDATA

Z4a

ZONA DI PIANURA CON PRESENZA DI DEPOSITI ALLUVIONALI GRANULARI E COESIVI

RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE

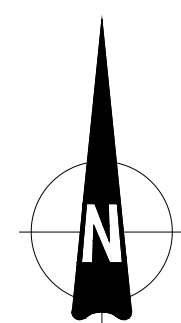
Codice identificativo	Denominazione	N° iscrizione elenco acque pubbliche
PV023	Rio Brignolo	58
PV024	Rio Fossagazzo (Rio Lurietta Brignoli)	59
PV025	Torrente Luria	61

RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

CO01	Rio Brignolo (tratto a sud del ponte della strada comunale Buffalora-Castellaro)	58
CO02	Torrente Luria (tratto a sud della S.P.n°1)	61
CO03	Fosso Strazzana	62
CO04	Torrente Corbetto	Non iscritto
CO05	Rio Riarone	Non iscritto

NOTA RETICOLO IDRICO MINORE

In attesa che l'Amministrazione comunale aggiorni e modifichi il vigente reticolo idrico minore, approvato nel 2005, con la redazione del "Documento di Polizia Idraulica" previsto dall'Allegato B della DGR 22 dicembre 2011 n.IX/2762 "Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici", per i suddetti corsi d'acqua è istituita una fascia di rispetto di 10 m (sottoclasse IVF) e le funzioni delegate ai comuni ex art.3 comma 114 Legge Regionale 1/2000 dovranno comunque essere svolte oltre che sulla base del regolamento di polizia idraulica comunale 2005 e del DDG/8943/2007 "Linee guida di Polizia Idraulica", anche secondo quanto indicato dalla DGR/X/2762/2011 ovvero secondo quanto stabilito negli allegati B "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale", C "Canoni regionali di polizia idraulica" ed E "Linee guida di polizia idraulica".



----- LIMITE COMUNALE